



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 5/32 DEL 29.01.2019

Oggetto: Criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologico organizzato dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliere/ospedaliero-universitarie, funzionali agli standard di qualità. Valorizzazione economica delle prestazioni specialistiche di secondo livello e regolazione dei rapporti inter-aziendali.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018 (adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/21 del 16.6.2015, e prorogato a tutto il 2019 con la deliberazione n. 33/9 del 26.6.2018) vi è il progressivo innalzamento dei tassi di estensione e di adesione della popolazione target ai Programmi di screening oncologico organizzato, attraverso la realizzazione di azioni specifiche contenute nel Programma P-1.4, dirette alla riorganizzazione dei percorsi su base regionale, in funzione del miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema. Infatti, affinché lo screening di popolazione sia efficace (in termini di riduzione della mortalità specifica) ed efficiente (massimizzazione dei benefici in rapporto ai costi) è fondamentale che tutto il target possa accedere concretamente alle prestazioni, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), con una tempistica e secondo standard di qualità definiti dalle linee guida nazionali e internazionali. Inoltre, è dimostrato che se il percorso è ben strutturato, affidabile nella tempistica di risposta, garantito con continuità nel tempo, e quindi di qualità e con una buona visibilità, l'adesione della popolazione target cresce.

Al riguardo l'Assessore richiama preliminarmente gli atti di programmazione e indirizzo già emanati dalla Giunta regionale in attuazione dei citati obiettivi del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018 – Programma P-1.4, in particolare:

- con la deliberazione n. 56/17 del 20 dicembre 2017, la Giunta regionale ha approvato il documento tecnico di indirizzo per la riconversione del programma di screening del cervicocarcinoma con l'introduzione del test HPV DNA quale test primario, in attuazione dell'Azione P-1.4.3 del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018, ed ha individuato, nell'ambito della rete regionale delle anatomie patologiche, l'Unità Operativa complessa di anatomia patologia dell'Area Socio Sanitaria Locale di Cagliari, attualmente presso il P.O. SS



- Trinità, quale struttura organizzativa di afferenza del laboratorio unico regionale per la lettura dei test citologici e per l'esecuzione dei test HPV DNA di screening;
- con la deliberazione n. 1/14 del 10 gennaio 2018, la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la ridefinizione, su base regionale, del percorso di screening organizzato del carcinoma della mammella, individuando tra l'altro, gli standard organizzativi e tecnologici dei Centri che effettuano l'erogazione della mammografia (primo livello), dei Centri deputati alla refertazione delle mammografie (primo livello) e agli approfondimenti diagnostici (secondo livello di screening), come raccomandato dall'Intesa Stato-Regioni rep/Atti n.185/CSR del 18 dicembre 2014;
 - con la deliberazione n. 33/5 del 26.6.2018, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Accordo tra la Regione Sardegna e la Federfarma Sardegna, per la partecipazione delle Farmacie convenzionate al Programma di screening del carcinoma del colon retto, finalizzato al miglioramento della qualità del percorso diagnostico specifico, mediante la chiara definizione delle modalità operative, uniformi a livello regionale, e al miglioramento dei tassi di adesione allo screening della popolazione target, attraverso l'intervento professionale del farmacista diretto a promuovere l'adesione e ad informare sulla corretta modalità di esecuzione del prelievo e di conservazione del campione, sulle modalità di comunicazione dei risultati e sull'eventuale percorso di approfondimento dei casi positivi.

L'Assessore riferisce che una delle criticità che ancora ostacola il conseguimento di adeguati tassi di estensione e di adesione ai Programmi di screening oncologico organizzato è l'insufficiente definizione delle regole di coordinamento e raccordo sistematico delle strutture organizzative e dei professionisti inseriti nei percorsi, che condiziona il conseguimento degli standard di qualità previsti ed in particolare il rispetto della tempistica stabilita. Al riguardo, l'Assessore evidenzia che i Centri che erogano le prestazioni di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), rappresentano lo snodo fondamentale per migliorare sia l'estensione dei Programmi di screening oncologico organizzato, sia la qualità dei percorsi di diagnosi precoce e, quindi, gli esiti delle eventuali terapie da intraprendere.

I centri di secondo livello, specifici per ciascun Programma di screening (centri di senologia diagnostica per lo screening mammografico, centri di esecuzione delle colposcopie per lo screening cervicale e centri di endoscopia digestiva per lo screening coloretale), dovranno farsi carico del ruolo di coordinamento del percorso diagnostico e terapeutico di ciascun paziente, raccordandosi



sistematicamente con il centro screening, sia nella fase organizzativa (programmazione delle attività), sia nella fase di restituzione degli esiti per le finalità epidemiologiche, di monitoraggio e di valutazione dei Programmi, proprie degli interventi di sanità pubblica. Questi centri dovranno identificare, per ciascun paziente inviato dal centro screening, il case manager che sarà responsabile della presa in carico, con eventuale invio al terzo livello di riferimento, e del ritorno informativo (prestazioni ed esiti) al Centro screening. I servizi di anatomia patologica, anch'essi fondamentali nella fase di approfondimento diagnostico del percorso, dovranno raccordarsi nella fase organizzativa (programmazione delle attività) sia con il centro screening sia con centri di secondo livello specifici per ciascun Programma di screening.

L'Assessore ricorda che le prestazioni erogate nell'ambito di un percorso di screening oncologico organizzato, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici) sono gratuite per tutti i cittadini ricompresi nelle fasce di età target, specifiche per ciascun Programma (mammografico: donne di età compresa tra 50 e 69 anni; cervicale donne di età compresa tra 25 e 64 anni; coloretta: persone di età compresa tra 50 e 69 anni). Dette prestazioni sono tracciate attraverso il sistema informativo degli screening oncologici (gestionale screening), che accoglie in modo strutturato tutte le informazioni del Programma, e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale, né essere inserite nei flussi informativi correnti delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Gli approfondimenti diagnostici, compresi quelli di anatomia patologica, e i relativi esiti, al pari delle prestazioni di primo livello (test di screening e relativi esiti), sono quindi documentati nel gestionale screening che funge, quindi, oltreché da strumento di raccordo tra tutte le strutture organizzative e i professionisti inseriti nel percorso, anche da strumento di rendicontazione delle attività svolte, sia dal punto di vista epidemiologico che amministrativo.

L'Assessore ritiene pertanto essenziale, alla luce del ruolo richiesto ai centri di secondo livello, definire un sistema minimo di indicatori e di standard di qualità, relativamente ai seguenti ambiti di operatività dei medesimi: tempi d'attesa, qualità della prestazione, requisiti di organizzazione e di formazione, come riportati nell'allegato 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante.

L'Assessore ritiene altresì essenziale garantire ai predetti centri di secondo livello inclusi nei percorsi di screening organizzato e, in quanto tali, aderenti ai requisiti di qualità di cui all'allegato 1, una



valorizzazione economica delle prestazioni specialistiche erogabili che riconosca i maggiori oneri derivanti dall'adesione ad un percorso con livelli di qualità predefiniti e monitorati, mediante un sistema di valorizzazione economica ad hoc.

A tal fine è formalizzato nell'allegato 2 alla presente deliberazione, per farne parte integrante, l'elenco delle prestazioni di secondo livello erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening, con la relativa tariffa riconosciuta ai centri di secondo livello. L'Assessore precisa che le prestazioni specialistiche incluse nell'allegato 2 sono in parte codificate secondo il nomenclatore vigente nella regione Sardegna, laddove presenti, e valorizzate in base alla corrispondente tariffa regionale maggiorata del 20%, ed in parte codificate secondo il nomenclatore di cui all'allegato 4 al DPCM 12.1.2017 (aggiornamento dei Livelli Essenziali di assistenza), laddove si tratti di prestazioni nuove. In quest'ultimo caso, nelle more dell'approvazione delle tariffe di cui al nomenclatore nazionale (allegato al DPCM 12.1.2017), la tariffa è mutuata dai nomenclatori vigenti in altre regioni o dai nomenclatori di aziende sanitarie regionali. L'Assessore ritiene utile, al fine di incentivare il miglioramento continuo di qualità dei percorsi di screening, prevedere altresì un meccanismo di premialità da riconoscere ai centri di secondo livello per i quali è verificata l'effettiva aderenza ad almeno l'80% degli standard di qualità stabiliti (vedasi allegato1), e da calcolare nella misura pari al 16% del valore della produzione annua delle prestazioni erogate nell'ambito del percorso screening e documentate attraverso l'apposito sistema informativo screening (gestionale screening).

L'Assessore informa che un'ulteriore criticità che influisce sul conseguimento di adeguati tassi di estensione e di adesione ai Programmi di screening oncologico organizzato, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, è la mancata attivazione e/o la discontinuità dei percorsi inter-aziendali che presuppongono il coinvolgimento attivo delle Aziende ospedaliere/ospedaliero-universitarie e la definizione del ruolo svolto da queste ultime. Il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018, al fine di superare detta criticità, ha previsto, tramite l'Azione P-1.4.1, di mobilitare tutte le risorse del Servizio Sanitario Regionale con la regolamentazione, a livello regionale, in modo trasparente e uniforme, dei rapporti di committenza tra ATS Sardegna e Aziende ospedaliere/ospedaliero-universitarie. Al riguardo, l'Assessore chiarisce che i requisiti di qualità richiesti ai centri di secondo livello ubicati presso le Aziende ospedaliere/ospedaliero-universitarie sono i medesimi di quelli richiesti ai centri di secondo livello ubicati presso ATS Sardegna, come stabiliti nel citato allegato 1



alla presente deliberazione; analogamente, le prestazioni erogabili e la valorizzazione economica delle medesime (tariffa riconosciuta e meccanismo premiante) sono definite nel citato allegato 2.

L'ATS Sardegna dovrà pertanto individuare, sulla base della programmazione annua delle attività, il fabbisogno effettivo di prestazioni di approfondimento diagnostico da acquisire tramite il coinvolgimento dei centri di secondo livello ubicati presso le Aziende ospedaliere/ospedaliero-universitarie, secondo le regole più sopra descritte e sintetizzate nell'allegato 3 alla presente deliberazione per farne parte integrate, recante lo schema di accordo interaziendale e i relativi allegati tecnici.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare i criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologico organizzato dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliere/ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nell'allegato 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di approvare l'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening organizzato e il sistema di valorizzazione economica ad hoc (tariffe e meccanismi premianti), come definiti nell'allegato 2 alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di stabilire che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi di screening oncologico organizzato, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per tutti cittadini ricompresi nelle fasce di età target, sono tracciate attraverso il sistema informativo degli screening oncologici (gestionale screening), e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale, né essere inserite nei flussi informativi correnti delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 5/32
DEL 29.01.2019

- di approvare lo schema di Accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nel percorso di screening organizzato per la prevenzione del tumore della mammella e/o cervice uterina e/o colon retto, come definito nell'allegato 3 alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di dare mandato alle Aziende sanitarie regionali di stipulare gli Accordi inter-aziendali sulla base del sistema di regole definite nella presente deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru